

**Organizzato dalla Sezione del Mendrisiotto
11 aprile 2019**

BERGAMO E CARAVAGGIO

Sono più di quaranta i soci e simpatizzanti che hanno aderito alla gita per ammirare luoghi a poche ore da casa, nonostante una pioggerella incessante. Il mattino la meta era Bergamo Alta, la città vecchia fondata da popoli liguri, divenuta municipio romano, passata nel 1428 sotto il dominio veneziano che ne favorì

sviluppo e benessere. La brava guida ci ha accompagnati nella visita di monumenti di maggior rilievo, nel centro storico: il Duomo che vanta opere di Tiepolo, Previtali, Juvarra - il Battistero in marmo rosso di Verona - la Cappella Colleoni, rinascimentale la cui cupola è stata affrescata dal Tiepolo - la famosa chiesa di Santa Maria Maggiore (XII sec.) che custodisce varie opere e un po' di Ticino: il monumento a Donizzetti di Vincenzo Vela. Non poteva mancare il tempo libero per lo shopping, i famosi casoncelli o i dolci, prima del pranzo gastronomico in un ristorante di Via Colleoni, che ha saputo deliziare anche i palati più esigenti



raccoglie quella del Sacro Fonte e finisce nel piazzale posteriore, in una piscina a disposizione degli infermi. L'interno ha una sola navata con pianta a croce latina, stile classico. Appare diviso in due dall'altare (F. Juvarra). Trae ispirazione dagli studi di Michelangelo per l'altare della Confessione della basilica vaticana. La parte più ricca di opere d'arte è però la sacrestia, anticamente cappella della famiglia Secco; presenta affreschi di Camillo Procaccini che illustrano episodi della vita di Maria.



con le sue proposte. Nel pomeriggio visita al santuario di Caravaggio che pur essendo a Bergamo è amministrato dalla diocesi di Cremona. SANTA MARIA DEL FORTE - centro spirituale di accoglienza per ammalati, consulenze matrimoniali e familiari- si presenta circondato da portici. Piuttosto imponente la cupola che arriva a 64 m. Nel piazzale antistante un obelisco ricorda diversi miracoli attribuiti alla Madonna. Poco oltre una fontana, la cui acqua passa sotto la chiesa,

Il Sacro Speco e il Sacro Fonte – il primo, sotto l'altare maggiore, ospita il gruppo ligneo dell'apparizione. La leggenda dice che il 26 maggio 1432, apparve a Giannetta de'Vacchi la Madonna. Quale prova dell'origine divina la vergine fece sgorgare l'acqua. Subito venne costruita una cappelletta per accogliere pellegrini e infermi. Nel 1516 si descrive una chiesa che, pericolante, venne abbattuta e ricostruita. Si deve a San Carlo Borromeo l'attuale tempio mariano su progetto di Pellegrino Tibaldi (detto il Pellegrini) ma che ebbe un lungo iter costruttivo (XVIII sec). Al Sacro Fonte si accede dall'esterno; un sotterraneo, il cui corridoio di accesso presenta dei mosaici. Ricorda elementi legati ai miracoli quali quello della ghigliottina e quello del catenaccio spezzato. Molti i fedeli si lavano o bevono l'acqua ritenuta benefica.



Nonostante il tempo poco soleggiato la gita ha avuto un buon esito e tutti si sono dichiarati soddisfatti della proposta operata dal comitato.

Marilena Moalli